



# Senza Frontiere Onlus

Associazione Adozioni Internazionali

Associazione di volontariato  
(Iscrizione Regionale FVG n. 20/VOL/97-1 del 14.01.1997)

## L'ATTIVITA' SVOLTA NELL'ANNO 2007

*Il 20 aprile a Udine presso l'Istituto Salesiano "G. Bearzi" si è tenuta l'assemblea di Senza Frontiere, durante la quale, dopo i saluti del Presidente, la Vice-Presidente Nadia Montebove Catena ha esposto la sua relazione sull'attività svolta nell'anno 2007.*

Cari genitori in attesa, nel corso dell'anno 2007 sono state portate a termine 12 adozioni in Colombia e 4 in Brasile (sono arrivati rispettivamente 16 e 7 bambini). Sono state inoltre prese in carico n. 43 coppie nuove, di cui 21 dal nostro ufficio di Roma, che hanno intrapreso l'iter per l'adozione internazionale.

Notevole impegno è stato dedicato durante l'anno alla ricerca di nuovi referenti in Brasile per poter aprire nuovi canali in altri Stati, con conseguenti maggiori opportunità per le nostre coppie. Abbiamo quindi dato incarico ad un nuovo referente nello Stato di Goiás. La nostra responsabile dell'ufficio di Roma, Dr.ssa Cargiani, si è recata in Brasile a Goiania, capitale dello stato di Goiás, ai primi di febbraio di quest'anno per presentare Senza Frontiere alle Autorità locali ed organizzare l'assistenza alle coppie che si recheranno in quello Stato. Abbiamo già previsione di due abbinamenti a breve termine. Se così fosse, sarebbe molto importante per l'Associazione, viste le difficoltà dell'adozione in Brasile.

Quale Ente firmatario del Protocollo per l'adozione della Regione Veneto, abbiamo preso parte durante l'anno ai vari incontri organizzati a Padova e Venezia per la realizzazione della Missione tecnico-istituzionale in Colombia nell'ambito del Progetto "Veneto-Adozioni", che si è realizzata nel mese di novembre. In quel Paese, unitamente ai rappresentanti della Regione Veneto e ad altri 7 enti autoriz-

zati, accreditati dal Governo Colombiano, abbiamo partecipato ai vari incontri con l'Istituto Colombiano de Bienestar Familiar, con l'Autorità Municipale di Bogotá e Medellín, con l'Ambasciatore Italiano in Colombia, ecc.

Sono stati incontri molto importanti e proficui per l'Associazione e nel corso di questi colloqui ci si è potuti rendere conto di quanto Senza Frontiere sia ben apprezzata dalle Autorità Colombiane.

Abbiamo inoltre partecipato come partner, al Progetto di Microcooperazione Internazionale della Regione Veneto denominato "Ayudamos a la Familia" a Puerto Claver. Con questo progetto si intende dotare la "Fundacion Padrinos Sin Fronteras" così chiamata in segno di ringraziamento per la nostra Associazione, e realizzata con l'aiuto delle sponsorizzazioni effettuate dalle nostre coppie, di tutto il necessario per accudire i bambini di questa zona poverissima, dar loro il vitto, aiutarli nello studio, fornire attrezzature scolastiche. Ora abbiamo anche il progetto ambizioso di trasformare in panificio una casupola diroccata per insegnare alle donne a fare il pane in modo che possano sostenere la loro famiglia con il lavoro.

È proseguita inoltre la normale attività che ci ha visti impegnati a Roma per incontri organizzati dalla Commissione, dal Coordinamento Enti Autorizzati, del quale facciamo parte, e per un confronto continuo tra le nostre

Anno 3  
Numero 6  
luglio 2008



*per la trasformazione in panificio della casupola diroccata a Puerto Claver in Colombia abbiamo bisogno del vostro sostegno. Aiutateci a raccogliere i fondi. Passate parola tra parenti, amici e conoscenti!*

due sedi. Siamo inoltre stati presenti:

**a Treviso** per l'incontro operativo sul Progetto "Veneto Adozioni - Nemmeno le Balene".

**a Monastier (Tv)** per partecipare al Convegno Internazionale sul Progetto "Veneto Adozioni - Nemmeno le Balene":

**a Vicenza** per la riunione organizzativa per l'avvio del Progetto in Colombia "Ayudamos a la Familia".

**a Mirano (Ve)** per incontro in vista del rinnovo del Protocollo della Regione Veneto.

### ORARI DI SEGRETERIA

Via Divisione Julia, 50 - 5° piano  
33100 Udine.

tel. 0432 500393—fax 0432 519142  
info@adozionisenzafrontiere.org  
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30  
lunedì e venerdì 15.00 - 19.00

Per contribuire al notiziario con articoli, lettere, segnalazioni e suggerimenti scrivere a:  
f.zambelli@infinito.it  
Fax 0432 235856

## CHI SIAMO

### CONSIGLIO DIRETTIVO:

Presidente: Montebove Nadia  
Vice Presidente: Zambelli Erica  
Consiglieri: Benzoni Martino, Buttolto Maria (Resp. "Mondo Migliore"), Cabai Italia, Delli Zotti Aurelia, Treppo Rosa.

### COLLEGIO SINDACALE

Sindaci Effettivi: Laureati Paolo, Lestuzzi Mauro, Martinelli Mar-

co.

Sindaci Supplenti: Corazza Tiziana, Virginio Cristiana.

### PSICOLOGHE:

Dr.ssa Giuliana Mozzon  
Dr.ssa Loredana Mozzon  
Dr.ssa Ornella Kratter

### ASSISTENTE SOCIALE:

Isabelle Perech Covat  
Gianna Viel

### DIPENDENTI:

Simonetta Rossetti, Arianna Liva  
**COMITATO FESTEGGIAMENTI:**  
Ongaro Anna di Pordenone, tel. 043-4 573059, giorgio.cerrito@csdspa.it.  
Martinelli Marco di Azzano X, tel. 0434 640203, marmart\_mm@alice.it, marco.martinelli@dipharma.it.  
Virginio Cristiana di Bagnaria Arsa, tel. 0434 9203965, cell. 349 2590885, cristiana@barut.it.

### COMITATO SPONSORIZZAZIONI:

Stefanini Sandro, di Tavagnacco (Ud), tel. 0432 7574019, cell. 339 6446811

## IL LIBRO

*"L'esperienza dell'adozione è così intensa...  
che si sente il bisogno di raccontarla"*

In "Storie vere di adozione", a cura di Maurizio Chiodi, docente di Teologia morale alla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale di Milano, sono raccolte le testimonianze di famiglie che raccontano la loro storia personale, dalla scoperta della sterilità o dalla voglia di accoglienza fino all'adozione vera e propria. Le storie dei genitori sono affiancate dai disegni dei bambini: attraverso colori e immagini, i più piccoli sono stati in grado di dare forma alle rappresentazioni della loro nuova vita, dopo essere rinati figli. Nella genesi del libro, come evidenza Don Chiodi, c'è "la volontà di non tenere soltanto per sé il dono ricevuto, l'adozione. Ogni testimonianza è il racconto di una storia ogni volta particolare, unica, irripetibile. Sono storie vive, sempre aperte a novità imprevedibili. Si tratta di racconti di vita, belli e profondi, nelle quali genitori normali raccontano la vicenda della loro famiglia, che è stata profondamente segnata dall'esperienza dell'adozione. Queste storie non offrono una impossibile fotografia istantanea e non hanno perciò la pretesa di 'fermare' la vita, nel suo incessante fluire e nel suo alternarsi di attese e delusioni, di sentimenti e pensieri, di paure e speranze." E per commentare i disegni con cui i bambini interpretano le loro storie di famiglia, un esperto - l'arteterapeuta Mara Corraini, anche lei mamma adottiva - ha "riletto" le immagini dei figli.



L'impianto del libro offre così una visione originale e innovativa del percorso adottivo. "Qualche volta le testimonianze dei genitori saranno accompagnate da quelle dei figli, per scritto, quando questi sono abbastanza grandi per saper dire e ordinare i propri ricordi in un racconto personale - aggiunge Chiodi - Altre volte invece, quando i figli sono ancora troppo piccoli, sono i disegni il modo in cui essi raccontano e interpretano la loro storia. Così, le testimonianze scritte dei genitori saranno seguite da una raccolta di disegni, corredata da una breve guida per la 'lettura'". Il libro dà al lettore nuovi spunti per avvicinarsi all'adozione, accompagnando all'esperienza dell'abbandono quella del dono dell'accoglienza: "Adottare, certo, non è generare. - ha scritto don Chiodi

nella presentazione al volume - Eppure la differenza suppone un'analogia fondamentale e non puramente teorica: chi adotta, non diversamente da chi genera, accoglie il dono di un bambino riconoscendo in lui un figlio, amandolo incondizionatamente e facendosene carico con tutta la sua dedizione."

**Autore:** Maurizio Chiodi

**Titolo:** Storie vere di adozione

**Sottotitolo:** Le parole dei genitori, i colori dei figli

**Editore:** Ancora

**Collana:** Amici dei Bambini

**Pagine:** 208

**Prezzo:** € 15,00

**Cod.:** ISBN978-88-514-0439-0

### AMBULATORIO

#### PER IL BAMBINO ADOTTATO

Si comunica che presso l'AUIss n° 9 (Tv) è ripresa l'attività dell'ambulatorio pediatrico per il bambino adottato, affidata al dottor Maurizio Pitter:

**Sede:** a Padernello di Paese (Tv), Via La Motta 2, presso il Distretto Socio Sanitario nr. 2.

**Orario:** il primo e il terzo martedì di ogni mese, dalle ore 15.00 alle ore 18.30.

**Prenotazioni e informazioni:** telefonare al nr. 0422 419814, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 17.00.

**Modalità d'accesso:** con prescrizione del Pediatra di libera scelta.

**Compartecipazione alla spesa:** € 18,36 pagabili presso la sede del Distretto a Padernello o presso le filiali di Veneto Banca.



## LE NUOVE FAMIGLIE SENZA FRONTIERE

Nell'ultimo notiziario risalente a ottobre 2007 vi abbiamo accennato come la nuova politica d'adozione del Bienestar avesse accelerato i tempi di attesa. La situazione si è effettivamente velocizzata ma al momento è ancora lenta per le fasce d'età dei bambini più piccoli. Riceviamo spesso le telefonate di genitori in attesa da ormai lungo tempo che sperano di ricevere qualche notizia positiva che possa, in qualche modo, alleggerire il peso della lunga attesa. Ma il più delle volte non sappiamo darvi risposta e ce ne dispiace molto. Vi assicuriamo che, nonostante a volte vi possiamo sembrare distaccati, comprendiamo la vostra sofferenza ma è difficile trovare le parole giuste e darvi conforto. Non possiamo fare altro, per il momento, che comunicarvi i bimbi arrivati da novembre 2007 e coloro che presto arriveranno.



Camilo

Valentina (8 anni) della coppia Stefanini-Cattarosi è arrivata a **marzo**; nello stesso mese i coniugi Mestroni-Passarelli sono arrivati invece con Maria Fernanda (5 anni e mezzo).

Ad **aprile** i signori Minutiello-Ardizzoni sono arrivati con Jader Andrey (10 anni) e Brayan Albeiro (6 anni). I signori Maniago-Passatempo hanno portato a casa



Flor Maria

Nel mese di **novembre** i signori Gon-Covone hanno portato a casa la loro Angie Lorena (7 anni e mezzo), mentre i coniugi Orlandi-Cammilletti sono arrivati in Italia con Yonilver Alexander (6 anni e mezzo).

Nel mese di **dicembre** è arrivata con i coniugi Tome-Moret la loro bambina Flor Maria (4 anni); i signori Pagnucco-Zoppolato hanno invece festeggiato il Natale con Camilo Andres (20 mesi).



Maria Fernanda

Angie Vaneza (8 anni).

Due arrivi anche nel mese di **maggio**: Santiago (8 anni) dei signori Di Gennaro-Abate e Maria Alejandra (9 anni) della coppia Lauretti-Molinari.



Valentina

Ci sono inoltre due nuovi abbinamenti. I signori Iacobini-Dolente sono in attesa di partire a luglio per incontrare Maria Estefania (9 anni). I signori Di Genova-Tarsi sono invece in attesa di un prossimo appuntamento per incontrare Sebastian (8 anni).

### Lista d'attesa del Bienestar colombiano aggiornata a giugno

LISTA DE ESPERA PARA FAMILIAS ADOPTANTES EXTRANJERAS		
	AÑOS	FECHA LISTA DE ESPERA
NIÑOS	0 A 1	Jul-05
NIÑOS	1 A 2	Jul-05
NIÑOS	2	Feb-06
NIÑOS	3	Nov-04
NIÑOS	2 A 3	Ene-05
NIÑOS	3 A 4	Dic-04
NIÑOS	4	Feb-05
NIÑOS	5	Sep-05
NIÑOS	4 A 5	May-05
NIÑOS	5 A 6	Dic-06
NIÑOS	6	Oct-07
NIÑOS	7	Abr-08
HERMANOS	HASTA 4 AÑOS	Dic-06
HERMANOS	HASTA 5 AÑOS	Jul-06
HERMANOS	HASTA 6 AÑOS	Ene-07
HERMANOS	HASTA 7 AÑOS	Feb-06
9/06/2008		
SUJETO A MODIFICACIONES		
EDWIN ALEJANDRO RUIZ		
RANGOS DE EDAD		
AÑOS DE LOS ADOPTANTES	EDAD DE LOS MENORES	
25 A 38	0 A 2	
30 A 41	3 A 4	
42 A 44	5 A 6	
45	7 AÑOS EN ADELANTE	

<http://www.adecop.org>

*news dal Brasile...***Una ricerca mette in luce la condizione dei bambini in istituto**

(Minas Gerais) Una ricerca per far luce sulle condizioni di vita di bambini e adolescenti che vivono negli istituti. E' per questo motivo che la Segreteria di Stato di Sviluppo Sociale (SEDESE) brasiliana e la Fondazione João Pinheiro (FJP) hanno promosso un monitoraggio sugli istituti e i minori istituzionalizzati della regione del Minas Gerais, i cui risultati saranno resi noti a breve. Ad oggi i dati parlano di 200 istituti in tutta la regione del Minas Gerais, di cui 60 solo a Belo Horizonte. La Segreteria di Stato di Sviluppo Sociale (SEDESE) e la Fondazione João Pinheiro (FJP) hanno comunicato che a fine ottobre saranno presentati i risultati della ricerca sugli istituti e i minori istituzionalizzati nella regione del Minas Gerais. La responsabile del Coordinamento Speciale della politica per i bambini e gli adolescenti (Cepcad), Fernanda Martins, ha evidenziato che l'86,7% dei minori istituzionalizzati hanno una famiglia e il 58,2% ricevono visite dai parenti o hanno comunque una relazione con i familiari. Per questo è importante, secondo Martins, "definire lo status giuridico dei minori ospiti degli istituti e appurare il legame che hanno con le famiglie di origine. Solo così si potrà ridurre il tempo di permanenza dei minori in istituto, garantendo loro il diritto alla famiglia". Alla ricerca hanno preso parte il Segretario di Sviluppo Sociale, Custódio Mattos, dal Presidente della Fondazione João Pinheiro (FJP), Ricardo Santiago, dal Presidente del Consiglio Statale dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti (Cedca), Regina Helena Mendes e dal Procuratore di Giustizia del Ministero Pubblico, Ronald Albergaria.

da <http://amicideibambini.org>,  
30/04/08

**Sviluppo dei minori in istituto compromesso dagli operatori.**

(San Paolo) Il personale degli istituti brasiliani è spesso imprepara-



to a soddisfare le esigenze dei minori abbandonati. E' quanto emerge da una recente ricerca realizzata dall'Università presbiteriana di Sao Paolo, condotta per valutare il comportamento dei bambini che vivono in istituto e il loro stato di benessere psico-fisico.

La ricerca è stata sviluppata in un istituto statale per bambini e adolescenti dello Stato di San Paolo che ospita sessanta bambini con un'età compresa tra zero e quattordici anni. Il quadro emerso dalla ricerca è poco confortante: è diffusa la mancanza di preparazione delle educatrici, altrettanto debole è l'attenzione e l'affetto dedicato ai bambini. I risultati evidenziano anche che, nonostante il disinteresse degli operatori, i bambini continuano a cercare l'attenzione degli adulti. La ricerca indica che tale condizione può portare a una reazione negativa nello sviluppo dei minori: eccessiva ansia, paura, bisogno di un'approvazione continua dagli adulti, forte senso di colpa e depressione.

da <http://amicideibambini.org>,  
17 06 08.

**L'Associazione dei magistrati punta il dito contro le proposte di legge per i minori.**

Secondo un'indagine dell'Associazione Brasiliana dei Magistrati per l'Infanzia realizzata su 448 proposte di legge, solo 82 garantirebbero in maniera sostanziale i diritti dei minori. Numerose sarebbero le proposte che chiedono di disciplinare temi già contemplati dalla legislazione brasiliana in vigore e alcune sarebbero addirittura 59 le proposte in contrasto con i principi dello Statuto del Bambino e dell'Adolescente (ECA). Undici sono stati invece i progetti

interessanti per i contenuti, si tratta di proposte che intendono favorire il diritto dei minori alla famiglia e soprattutto quelli per favorire l'accoglienza dei minori in famiglia e la proposta di estendere i congedi di maternità da quattro a sei mesi.

da <http://amicideibambini.org>,  
30 04 08 (fonte: Associazione Brasiliana dei Magistrati dell'Infanzia e della Gioventù).

**Linee guida per migliorare i servizi destinati ai minori.**

Un pannello di linee guida per migliorare i servizi di accoglienza per i minori che vivono negli istituti del Brasile. E' questo l'obiettivo su cui stanno lavorando il Ministero dello sviluppo sociale brasiliano, la Segreteria Nazionale di Assistenza sociale e il Dipartimento di protezione Sociale. Si tratta di un'azione prevista nel Piano nazionale di protezione e difesa dei diritti e i minori promossa dal Ministero dello sviluppo sociale, in collaborazione con il Consiglio nazionale dei diritti dei minori (CONANDA) e il Consiglio nazionale di assistenza nazionale (CNAS).

Intanto le istituzioni hanno elaborato un documento con gli standard a cui dovranno attenersi gli orfanotrofi del paese. L'atto contiene i principi, gli orientamenti metodologici e i parametri di funzionamento per i servizi di accoglienza degli istituti di tutto il Brasile.

da <http://amicideibambini.org>,  
(fonte: Ministero dello sviluppo sociale brasiliano)

**Una ricerca fa luce sulla percezione dell'adozione.**

(Brasilia) In Brasile il percorso adottivo è ancora poco conosciuto dalla maggior parte della comunità: è questo il risultato della ricerca "Percezione della popolazione brasiliana sull'adozione", lanciata in occasione della campagna di sensibilizzazione sull'adozione "Mude um Destino - Cambia il



destino a un bambino abbandonato” a cura dell’Associazione nazionale dei Magistrati Brasiliana. La ricerca, realizzata in tutti gli stati della Federazione, ha messo in luce un dato inedito: i brasiliani non conoscerebbero il cammino legale dell’adozione in quanto il 37,4% degli intervistati pensa che sia possibile adottare un bambino direttamente negli ospedali. La ricerca rivela, inoltre, che il 57,9% della popolazione crede che l’unico modo per migliorare la condizione dei bambini abbandonati sia l’adozione, mentre il 42,3% sarebbe disposto a dare un aiuto economi-

co per aiutare i bambini che vivono in orfanotrofio. Il 34,8% si è detto contrario a qualsiasi forma di aiuto ai minori fuori famiglia. Alla luce di questi dati, il coordinatore nazionale della campagna, Francisco Oliveira Neto, ha dato enfasi all’importanza di cambiare la percezione della società rispetto al processo adottivo. Pur rivelando informazioni di estrema importanza sul tema, la ricerca non è riuscita a mettere a nudo, secondo Neto, i veri problemi legati al mondo dell’adozione. Se dalle interviste realizzate risulta, infatti, che soltanto il 7,6% delle famiglie

non è disposto ad adottare bambini con la pelle scura o considerati troppo grandi, nei fatti il dato non corrisponde alla realtà poiché le domande di adozione delle famiglie richiedono espressamente bimbi piccoli e di pelle bianca. La ricerca mostra anche che i brasiliani preferiscono adottare le bambine (27%), dato quasi tre volte maggiore rispetto a quello maschile (9,5%).

(fonte: Associazione magistrati brasiliani)

da <http://amicideibambini.org>,  
27 05 08

## news dalla Colombia ..

*Riportiamo alcune impressioni/ riflessioni dell’esperienza fatta da Stefano Perazzi, volontario Cisu in Colombia che scrive alla rivista “Volontari per lo Sviluppo” (ottobre 2007). E’ uno spaccato che evidenzia luci e ombre, risorse e problematiche di questo Paese visto con gli occhi e la sensibilità di un volontario italiano.*

“Dio un giorno creò la Colombia, e lo fece con tutto ciò che la natura può offrire: fiumi, foreste, montagne, due oceani, calore. Gli Angeli si arrabbiarono facendogli notare che aveva lasciato grandi zone del mondo, come l’Africa, completamente sprovviste di tutto ciò che invece alla Colombia aveva dato in abbondanza. La risposta di Dio fu: “ Non vi scaldate, manca l’Uomo. Vedrete adesso, quando metterò l’essere umano, se saprà gestire pacificamente tutto quello che gli è stato dato.”

Così dice la leggenda che narrano i colombiani sulla nascita del loro Paese. In un luogo di tanta sofferenza la natura ha regalato una delle terre più fertili al mondo. Le contraddizioni nutrono costantemente la vita di questo popolo che da oltre 50 anni vive una guerra civile che ad oggi conta 500 mila vittime, 3 milioni di desplazados e 3000 sequestri in corso. Eppure sembra che i colombiani siano la seconda popolazione più felice del mondo. I loro visi regalano risate pulite, piene, gratis, come la tristezza che spesso li nutre. Una specie di “ti do quel che posso e salvami tu signorina fantasia”. La gente convive con realtà tremende in un modo per noi impos-



sibile, ma lentamente anch’io mi ci sto avvicinando. E’ difficile spogliarsi dei “retaggi culturali” di cui i nostri psicologi ci hanno tanto parlato prima di partire: è un lavoro lungo, serve impegno e volontà di andare oltre....perché d’altronde non esistono fatti ma solo interpretazioni. Eccomi qui, dunque, pronto ad assorbire, a cancellare e riscrivere le mie idee.

Sono arrivato a Bogotá in un pomeriggio tiepido. La Colombia si agitava nelle mie fantasie come “selvaggia”, patria di guerriglieri senza legge, di narcotrafficienti, di montagne divorate dalle foreste. E’ tutto questo e molto di più. Aleggiasse sempre un filo di paura quando arrivi in Colombia, conscia o inconscia, positiva o negativa, però c’è. Felicità e tristezza qui si alternano come le nuvole sui tetti di Bogotá. Le melodie della salsa invadono le orecchie, il corpo, ti entrano dentro come l’amore ai primi tempi e altre volte invece diventano un rumore così assordante, così distante, così privo di significato.

Dopo qualche giorno nella Capitale ci spostiamo a Cali, un dipartimento del Valle del Cauca, a un paio d’ore dall’oceano Pacifico e dal principale porto del Paese, Buenaventura. La città conta qua-



si tre milioni di abitanti, ma è difficile fare una stima attendibile a causa del desplazamiento, fenomeno instabile e complesso che riguarda gli sfollati. La maggior parte arriva a Cali e si ammuccia nelle favelas marcando in condizioni sanitarie, igieniche e sociali inimmaginabili. E’ ciò che chiamano la “grande invasione”. Il governo minimizza dando stime riduttive, ma altre fonti (come l’Onu) parlano di 3 milioni di sfollati. Terribile. Che senso d’impotenza. E’ sempre la popolazione che viene massacrata dai potenti. Se ti arriva in casa un guerrigliero a chiederti un bicchiere d’acqua incontrando la tua disponibilità sei accusato di terrorismo, se glielo neghi rischi la vita perchè vuol dire che appoggi l’esercito o i paramilitari.

Colombia e Palestina sono le due nazioni che contano la più lunga guerra civile ininterrotta. Questa è la realtà che in fondo fa comodo agli Stati fornitori di armi, alla classe dirigente del paese e a chi tiene in piedi il commercio della polvere bianca più famosa del mondo: la cocaina, che assicura un fatturato annuo di oltre 100 miliardi di dollari. E sono solo alcune cause della “infinità” di questa guerra.

## news dalla Colombia ..

### UN'ADOZIONE MOLTO SPECIALE

*La Referente AMI per le Adozioni in Colombia ci aggiorna sulle recenti evoluzioni della normativa in Colombia in merito alle "adozioni speciali".*

Quando si definisce qualcosa come "speciale" lo si può fare in molti sensi, come: "non comune, eccellente, fuori dal generale, eccezionale". A maggior ragione, quando ci si riferisce al proprio figlio, per tutti i genitori "speciale" diventa sinonimo di "unico e meraviglioso".

Essere genitori rappresenta uno dei vissuti più importanti, dove si riversano sentimenti e valori genuini. Diventarlo, poi, tramite la strada dell'adozione, significa arricchirlo con tutto ciò che accompagna il processo: sentimenti, convinzioni, paure e dubbi, gioie, determinazione e tutti gli altri elementi che trasformano la percezione, rendendoci capaci di interpretare il suo significato più profondo così come necessità dei propri figli.

Limitandoci alla genitorialità adottiva, sarà nostro compito affrontare in queste riflessioni la "specialità" nell'adozione derivata da una considerazione di tipo normativo che la porta a una dimensione più articolata. Molte coppie devono fare conto con la propria effettiva apertura e disponibilità all'accoglienza, quando viene loro proposto un "caso speciale".

Ora, per prima cosa dobbiamo chiarire che non è il caso ad essere speciale. Di solito, infatti si parla del "caso" usandolo come sinonimo del "bambino", quando, al contrario, il nuovo Codice per l'Infanzia e l'Adolescenza Colombiano apporta come modificazione fondamentale l'assunzione del bambino quale "soggetto degno" di diritti prevalenti e universali. Tant'è che a livello legale è d'obbligo parlare di bambino o di adolescente e non più di "minore".

Partendo da questo punto di vista il legislatore vuole far conoscere quello che è importante affinché il bambino dalla sua precedente posizione di debolezza diventi il perno sul quale ruotano tutte le normative, disposizioni, programmi e azioni che devono cercare la restituzione di ciò che indiscutibilmente gli

appartiene al bambino e di cui è privo.

L'adozione rappresenta l'ultima alternativa atta a restituire al bambino la famiglia più idonea possibile, affinché questa gli garantisca lo sviluppo fisico, intellettuale, emozionale, spirituale e sociale. E in tale ottica i diritti individuali e di coppia sono subordinati a quelli del bambino perché non esiste un diritto costituzionale ad adottare ma un diritto del bambino o adolescente ad avere una famiglia.

Il "come avviene" un abbinamento è cruciale e ha come punto di partenza da una parte la storia del bambino dall'altra la capacità e le ricchezze effettive della coppia.

Le coppie particolarmente dotate di elementi di conoscenza, comprensione ed elaborazione delle caratteristiche di storie di abbandono complesse delle situazioni di salute cagionevole pregresse, dalle problematiche che può assumere l'adozione, le coppie con una compiuta maturazione ed elasticità, non solo rispetto all'età del bambino, possono essere candidate all'accoglienza di un "bambino con caratteristiche e necessità speciali" senza che i tempi d'attesa, solitamente lunghi, debbano compiersi.

Nel percorso adottivo si cerca di "minimizzare" il rischio di un fallimento adottivo e tutto ciò tende ad evidenziare l'importanza che riveste la condizione della coppia, la quale costituisce quel "mondo" di cui il bambino ha bisogno.

Dare il meglio di voi, in primo luogo nell'adozione stessa, applicandovi nel conoscere e assimilare questo nuovo mondo e nel dimostrare all'autorità l'avvenuta "conoscenza", intesa come apertura ad accettare un "lui" carico di dolori e sofferenze, e accumulare in voi energie, emozioni e disponibilità rappresentano, sia per voi

che per il bambino, la certezza che le cose andranno bene, perché è l'adulto che dovrà lavorare sull'inserimento, sulla risoluzione ai problemi, godendo anche dei momenti di grande gioia. Anche alla coppia serve una preparazione "integrale" delle forze fisiche, mentali e morali.

La Linea Guida ICBF del 2007 sostituisce al termine "bambini di difficile adozione" con "bambini con caratteristiche e necessità speciali", chiamati tali per il fattore età o per le condizioni fisiche o mentali. Rispetto all'età sono considerati "bambini di difficile adozione" quelli con più di 7 anni; rispetto ai gruppi di fratelli, la prerogativa è di appartenere a un gruppo di fratelli, se il più grande ha più di 7 anni, o a gruppi di tre o più fratelli di qualsiasi età.

Infine le condizioni fisiche e psichiche comportano non solo disabilità, ma anche situazioni di salute pregressa cagionevole, già risolta o in via di risoluzione.

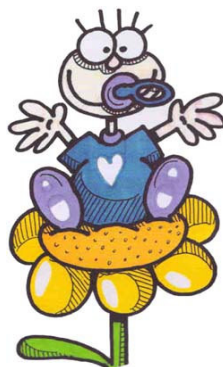
In sostanza, le caratteristiche e le necessità speciali comprendono tutte quelle condizioni che limitano al bambino la possibilità di trovare una famiglia che lo accetti per tutto ciò che lui è, per la sua storia e per le ferite che porta; una famiglia che metta a disposizione le risorse personali, morali, famigliari, sociali ed economiche per il suo recupero non solo fisico, ma anche personale e morale.

La determinazione delle condizioni che definiscono le necessità del bambino, è segnalata sempre dall'autorità che ha in carico la sua protezione, a partire dall'equipe interdisciplinare, passando al Comitato di Regionale, all'ICBF, all'Ente e all'Associazione.

Da tutto ciò si può percepire che ogni adottante è autore del proprio percorso. Non solo per l'atteggiamento posto nei confronti del progetto adottivo, ma anche per la presa di coscienza dell'importanza che si ha come genitori di un bambino così "speciale", e della consapevolezza di aver preso la decisione giusta.

Rappresenta un lavoro di alta officina...

Liberamente tratto da "Un'adozione molto speciale", *Shanth frontiere*, nr. 1/2008, pg. 13-16.



## FINANZIARIA 2008

*Riportiamo le modifiche apportate dalla Finanziaria 2008 in tema di adozioni e affidamenti.*

452. L'articolo 26 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, è sostituito dal seguente:

«Art. 26. - (Adozioni e affidamenti).

1. Il congedo di maternità come regolato dal presente Capo spetta, per un periodo massimo di cinque mesi, anche alle lavoratrici che abbiano adottato un minore.

2. In caso di adozione nazionale, il congedo deve essere fruito durante i primi cinque mesi successivi all'effettivo ingresso del minore nella famiglia della lavoratrice.

3. In caso di adozione internazionale, il congedo può essere fruito prima dell'ingresso del minore in Italia, durante il periodo di permanenza all'estero richiesto per l'incontro con il minore e gli adempimenti relativi alla procedura adottiva. Ferma restando la durata complessiva del congedo, questo può essere fruito entro i cinque mesi successivi all'ingresso del minore in Italia.

4. La lavoratrice che, per il periodo

di permanenza all'estero di cui al comma 3, non richiede o richiama solo in parte il congedo di maternità, può fruire di un congedo non retribuito, senza diritto ad indennità.

5. L'ente autorizzato che ha ricevuto l'incarico di curare la procedura di adozione certifica la durata del periodo di permanenza all'estero della lavoratrice.

6. Nel caso di affidamento di minore, il congedo può essere fruito entro cinque mesi dall'affidamento, per un periodo massimo di tre mesi».

453. L'articolo 27 del citato decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, è abrogato.

454. L'articolo 31 del citato decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, è sostituito dal seguente:

«Art. 31. - (Adozioni e affidamenti). - 1. Il congedo di cui all'articolo 26, commi 1, 2 e 3, che non sia stato chiesto dalla lavoratrice spetta, alle medesime condizioni, al lavoratore.

2. Il congedo di cui all'articolo 26, comma 4, spetta, alle medesime condizioni, al lavoratore. L'ente autorizzato che ha ricevuto l'incarico di curare la procedura di adozione certifica la durata del periodo di permanenza all'estero del lavoratore».

455. L'articolo 36 del citato decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, è sostituito dal seguente:

«Art. 36. - (Adozioni e affidamenti). - 1. Il congedo parentale di cui al presente Capo spetta anche nel caso di adozione, nazionale e internazionale, e di affidamento.

2. Il congedo parentale può essere fruito dai genitori adottivi e affidatari, qualunque sia l'età del minore, entro otto anni dall'ingresso del minore in famiglia, e comunque non oltre il raggiungimento della maggiore età.

3. L'indennità di cui all'articolo 34, comma 1, è dovuta, per il periodo massimo complessivo ivi previsto, nei primi tre anni dall'ingresso del minore in famiglia».

456. L'articolo 37 del citato decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, è abrogato.

### Aggiornamento sul contributo forfetario di 1200 Euro

Ad oggi sono stati riscossi oltre 10.700 bonifici domiciliati da parte delle coppie che hanno concluso l'adozione internazionale nell'anno 2007 e da quelle che, alla data del 31/12/2007, avevano in corso una procedura di adozione internazionale con conferimento di incarico ad un ente autorizzato. E' stata completata la verifica e la correzione dei dati per n. 1.225 raccomandate, risultate inesitate o a causa del trasferimento dei destinatari ad altro indirizzo, non comunicato a questa Commissione, o perché la raccomandata non è stata ritirata nel termine di giacenza. L'ordine di consegna da parte di Poste Italiane delle sopraindicate raccomandate è il seguente: n. 61 in consegna dal 12/6, n. 308 in consegna dal 13/6, n. 65 in consegna dal 18/6, n. 338 in consegna dal 25/6,

n. 144 in consegna dal 30/6. Per altre n. 209 raccomandate la consegna è prevista dal 7/7, e per altri n. 100 casi la consegna avverrà dal 14/7.

I coniugi che si erano recati all'estero per il completamento dell'adozione sono stati ivi raggiunti telefonicamente ed è stata loro rinviata la nuova raccomandata per la riscossione del bonifico al loro rientro in Italia. Gli interessati potranno riscuotere il bonifico entro un mese dal ricevimento della raccomandata.

[www.commissioneadozioni.it/](http://www.commissioneadozioni.it/)  
23 giugno 2008

#### Rimborso spese adottive

Dal 1° gennaio 2008 è entrato in vigore l'obbligo di indicare il codice IBAN (International Bank Account Number) per l'erogazione



e la riscossione dei bonifici nazionali.

I genitori adottivi che, avendo concluso la procedura di adozione nel 2006, hanno presentato entro il 31 dicembre 2007 istanza di rimborso delle spese sostenute, dovranno far pervenire alla Commissione per le Adozioni Internazionali il proprio codice IBAN e confermare le proprie coordinate bancarie compilando il [modello A](#), che può essere scaricato dal sito [www.commissioneadozioni.it/](http://www.commissioneadozioni.it/)